

Il che fatto, sono presto arzerati et a questo modo impediscono lo ascender delle acque salse, restringendo la laguna, e quando poi piove sopra, l'acqua esce torbida, e quella torbidezza resta in la laguna, et a poco a poco la atterra. E se il canedo more in uno loco, l'acqua, la qual esce de il ditto loco calcato dagli piedi degli animali (ancor che'l non fosse arzerato), porta del stufor delle zopinazze e de il fondo degli canedi ne i tempi caldi in la laguna (il che è sì como sarebbe strucar una spongia bagnata), e quella acqua poi, descendendo in la laguna e trovando le crescente, lì resta con quel stufor de il canedo, et ingenera altri canedi più al basso in la laguna, sì como è intervenuto della insula di S. Ariano a Torcello, la qual è conzonta cum il canedo, e della Cura, e della insula di S. Cristina, di S. Andrea, e de li sette salleri, che tutte sono conzonte cum la terra ferma, già pochi anni fa canedo. Nè si puol dar di questo al tutto la colpa al fiume Sille, perochè, avanti che li homeni conducesseron tanto al basso li hanimali vacini e bovini, non cresceva tanto il canedo in le acque di Torcello como di poi. E da la palata de il Sille a le acque salse, tanto per la Taiedella, quanto pel Sil medemo, fino alla Cura, altro non era che alcuni canedi altissimi di cane grosse tanto folte, che assai fiata a quelli, che se approsemavano a essi rivi in tempo di pioggia, le escusavano per coperta, e per il Siletto il simile, e parimente per il canal di Siocho, da ambe doi le bande, e per Montalbano; il che procedea dagli fondi debeli. Il che veramente, apreso gli altri errori, questo è grandissimo: perochè (com'è dito), dove sono gli canedi semplici, l'acqua entra et esce per quelli ogni sei hore fresca, ma, quando sono calpestrati dagli animali, resta l'acqua nelle piante degli piedi, e si scalda. E perchè le acque salse sono più alte uno giorno che l'altro, in tempo che le sono magre, se imarciscono, e poi grosse escono in laguna calde, et ingenerano altri canedi.

CAPO XXX. — *Danni che si fa per arzerar gli canedi dalla bocha di Siocho al canal di Montalban e per che causa.*

Di grandissimo danno reputo esser la nova invention che se è trovata di voler arzerar gli canedi dal canal di Montealbano a quello de il Siocho al traverso, impedindo de il tutto lo ascender delle acque per essi canedi. Et acciochè si conosca io non parlar a mente, io dico che tutto il core, tutta l'anima e tutta la vita di questa laguna si è quella parte posta tra il porto di Malamocho e quel di Chioggia, et sminuendosi quella di un palmo, questa di Venetia si sminuisse de un passo: e concludo questo, che non si debbe haver manco cura della laguna posta da Torcello alla valle del Dogado e Lio Maggior, e di quella da Chioggia fino a Fosson, ancor che siano lochi lontani da Venetia, in mantener la laguna, di quel che si debbe haver di questa posta tra li Tre Porti e quel di Mallamoco, nella quale è situata la città di Venetia. E non solamente dico di haver cura di conservarle in la loro longezza, ma ancora in larghezza molto più utile: nè giova di allegar per alcuni, che dentro degli canali, quai passano per gli canedi, non s'atrovi acqua salsa, ma dolce. Questo conciedo: ma dove viene che quella acqua dolce va suso e giuso per gli canali, como fa l'acqua della laguna quando cresce e cala? Questo è che, quando l'acqua cresce, quella entra per gli porti in laguna et ascende verso de gli canedi; e desiderando quella di ascender al loco over segno là dove la ascendaria, se'l non li fosse l'acqua dolce, ritrovata essa acqua dolce, la la spingie avanti, e tanto più che la salsa spingie la dolce negli canedi, tanto più ne entra della salsa in la laguna per gli porti. E questo è il grandissimo beneficio et utile alla laguna. Il qual alciamiento di acqua, chè si fa in ditti canali, non viene da essa acqua dolce, ma dalla salsa, eccettuati gli tempi delle bren-